



Il Granello di Senapa



«Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù
e si mise in cammino.»

(Giovanni 4, 50)

“Anche il Papa è un povero, il povero del Signore”; “Anch'egli è un povero, un questuante: anch'egli ha bisogno di essere benedetto dall'ultimo dei suoi figlioli per poter rispondere alle tremende responsabilità cui la divina Provvidenza volle chiamarlo”.

Don Primo Mazzolari così, con queste semplici parole, ci consegna un modo singolare di vedere il papa: un povero, questuante benedizioni. Non possiamo non amare i poveri: sono la carne di Cristo! Per questo non possiamo non amare il papa chiunque egli sia!

Siamo grati a Dio che ci dona uomini così: poveri da amare, da ascoltare e seguire; siamo grati che Dio scelga loro per poterci stare vicino, parlare e condurre alla gioia.

Con questo numero del Granello vorremmo rendere loro omaggio; idealmente al papa in quanto



tale, simbolicamente a tutti i papi che hanno guidato la Chiesa di Dio attraverso i secoli. In particolare vogliamo ricordare gli ultimi Pontefici di questi anni: Paolo VI che sarà dichiarato santo il prossimo 14 ottobre, Giovanni XXIII, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI. Uomini diversissimi uno dall'altro ma accomunati dalla povertà che ce li rende cari.

don Marco

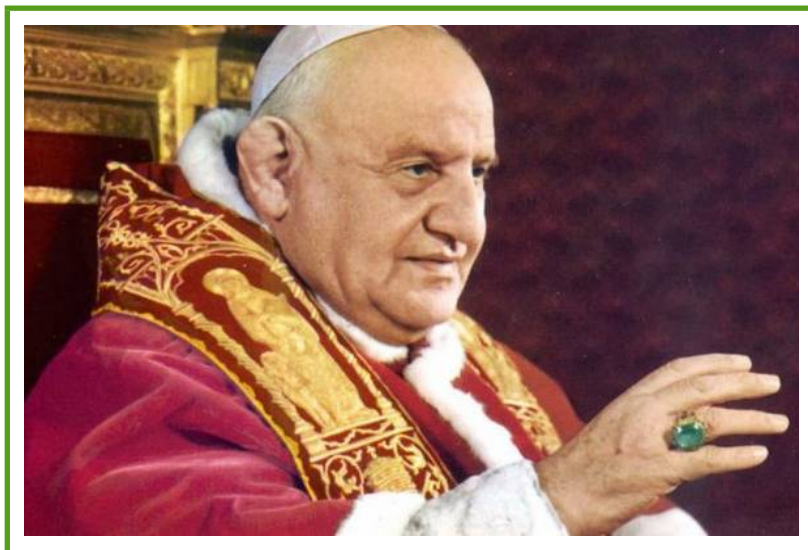
Angelo Giuseppe Roncalli, nato a Sotto il Monte (BG) il 25 novembre 1881, morto a Roma il 3 giugno 1963, all'età di 82 anni.

Luoghi e date che incoronano una lunga esistenza, ma non dicono nulla della persona e dell'itinerario di vita di questo grande uomo che è stato *Papa Giovanni XXIII*.

Proviamo a conoscerlo e ad inquadrarlo sia nel suo stato di bambino, di adolescente, di sacerdote, di vescovo, di cardinale, e infine di Papa.

Fin dalla più tenera età, si è dimostrato un bambino tranquillo ed ubbidiente, amato da tutti e prediletto di zio Saverio, l'anziano di casa, in una famiglia, *"la più numerosa del paese"*, composta da una trentina di persone: così possiamo leggere negli appunti per la sua biografia da Papa, che però non venne mai terminata... Ma è lo stesso Roncalli che affida pensieri e ricordi al suo *"Giornale dell'anima"*, una serie quasi ininterrotta di scritti e note spirituali, dal 1895, quando l'autore aveva quattordici anni appena, al 1962, a pochi mesi dalla sua morte.

Ed è proprio da questo "giornale" che attingiamo pensieri, propositi, testimonianze di questo grande uomo. Potremmo raccontare tutto ciò che egli ha compiuto nella sua lunga vita; praticamente una lunga serie di incarichi, che il sacerdote, poi vescovo, poi cardinale, e infine papa, ha sempre accolto con grande umiltà, e spesso con tremore... Ma preferiamo mettere in risalto le sue esperienze spirituali, durante le quali sempre si è affidato alla bontà del Signore. Il suo più grande desiderio era che, alla fine della sua vita, si potesse dire di lui che era stato *"un sacerdote di fede viva, semplice, tutto di un pezzo, col Papa e per il Papa, sempre..."*. Quando scrisse questo pensiero, era un giovane prete, e certamente non avrebbe mai neppure lontanamente immaginato che un giorno sarebbe stato lui il Papa, cui i sacerdoti e tutto il popolo avrebbero guardato come pastore e guida della Chiesa intera.



È bello addentrarci ulteriormente nel suo spirito di umiltà; quando divenne vescovo, confermò la ferma decisione di stare sempre con il Signore: *"... io non voglio niente fuori dell'obbedienza... Non farò mai un passo, né diretto né indiretto per provocare un cambiamento [...], in tutto e sempre vivendo alla giornata... Il Signore mi aiuti a non cedere mai su questo punto, a nessun fascino degli ambienti ecclesiastici, dove talora penetra il senso mondano*

della vita". Coraggioso questo proposito... nato nel suo cuore generoso fin dalla più tenera età, quando – dice confidenzialmente al suo segretario Loris Capovilla – *"Volevo amare Dio ad ogni costo e non pensavo ad altro che a farmi prete"*. E ancora: *"Gesù da me, chierico Angelo Roncalli, non vuole*

solamente una virtù mediocre, ma somma: non è contento di me finché non mi faccio... santo".

Così, con questi santi propositi, compie un ricco itinerario, fin da giovane prete, fra vari incarichi pastorali e diplomatici: alcuni prestigiosi, altri un po' meno, fino a sembrare addirittura, in certi casi, dei "castighi" o degli "allontanamenti", perché a qualcuno dava un po' fastidio questa sua bonomia, poco adatta – secondo loro – a un uomo di Chiesa. Ma quello che sarebbe diventato Papa Giovanni XXIII, non si scomponeva, e svolgeva così bene il suo "lavoro" con il suo proprio stile, sempre benevolo e attento ai bisogni e alle aspettative dei suoi interlocutori, da guadagnarsi simpatia e fiducia in ogni luogo e in ogni occasione... nel seminario teologico di Bergamo; nel Seminario Romano; poi Segretario del Vescovo di Bergamo; professore in Seminario di Storia Ecclesiastica, di Apologetica, di Teologia Fondamentale e di Patrologia; redattore del Settimanale Diocesano, giornalista, conferenziere e scrittore; Cappellano militare; al termine della Prima Guerra Mondiale, Assistente spirituale dei soldati tubercolotici; quindi fondatore e direttore della Casa dello Studente a Bergamo; Assistente della Gioventù Femminile di Azione Cattolica; Direttore Spirituale del seminario; Presidente di "Propaganda Fide" per l'Italia; Canonico onorario del duomo di Bergamo e Prelato domestico di Sua Santità; professore di Teologia Patristica al Pontificio Ateneo Lateranense di Roma. Consacrato Vescovo nel 1925, in qualità di Visitatore Apostolico in Bulgaria per dieci anni; Delegato Apostolico di Turchia e Grecia, e Vicario Apostolico di Costantinopoli; Nunzio Apostolico in Francia, Osservatore della Santa Sede all'Unesco... Nel 1953 è nominato Cardinale Patriarca di Venezia. Sarà l'ultima tappa prima di partire per Roma per il Conclave alla morte di Papa Pio XII...



A un sacerdote non si poteva chiedere di più... nessun altro incarico gli si sarebbe potuto affidare...

Eppure, c'era qualcosa che Roncalli desiderava con tutto il cuore, e non era mai riuscito a raggiungerlo: essere un semplice parroco di campagna, tutto dedito ai suoi fedeli... Quando venne nominato Patriarca di Venezia, con grande soddisfazione esclamò: *"Finalmente parroco!"*.

E quando venne scelto dallo Spirito Santo e dai Cardinali del Conclave, il 28 ottobre 1958, al di là di ogni aspettativa, davvero poté incoronare il suo sogno al massimo grado: eccolo, infatti, *"Parroco del mondo intero!"* Anche da Papa, non si allontanò mai dal suo stile di vita, tanto che, alla sua morte, qualcuno ebbe a dire: *"Ha mantenuto l'entusiasmo di un chierico nel cuore di un Pontefice"*.

Ma qual è stato il segreto di questo Papa, da tutti definito *"Il Papa buono"*?

Forse, fra tutti i suoi scritti, quello che maggiormente esprime la sua spiritualità più profonda, è questo:

"Solo per oggi"

Solo per oggi crederò fermamente, nonostante le apparenze contrarie, che la Provvidenza di Dio si occupi di me come se nessun altro esistesse al mondo.

Solo per oggi avrò cura del mio aspetto: non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non pretenderò di migliorare nessuno tranne me stesso.

Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi mi adatterò alle circostanze senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.

Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche buona lettura, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura alla vita dell'anima.

Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino ma lo farò e mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.

Solo per oggi non avrò timori. Non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà.

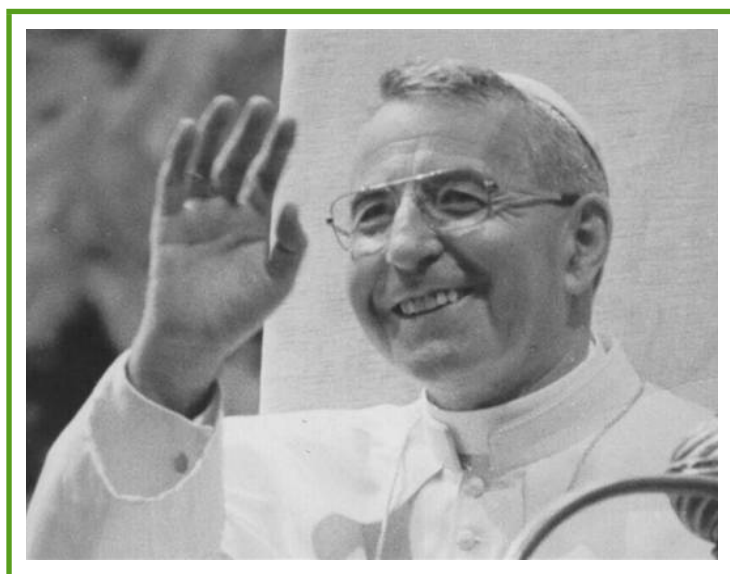
Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterei se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

È un bellissimo programma di vita, da vivere giorno dopo giorno, come se ogni volta fosse l'ultimo della propria esistenza qui sulla terra... un programma di vita adatto a tutti, bambini, giovani, adulti, laici, consacrati, uomini e donne, sacerdoti, vescovi e cardinali, papi...

“Solo per oggi...” fino all'ultimo istante della vita... **C.**

IL PAPA DEL SORRISO

“Habemus papam!” è il grido che risuona in Piazza San Pietro il 26 agosto 1978. La fumata bianca, che segnala a tutto il mondo in attesa l'avvenuta elezione del nuovo Pontefice, aveva colto un po' tutti di sorpresa, perché ci si aspettava un Conclave più lungo e travagliato; invece, stando alle notizie trapelate, al quarto scrutinio il patriarca veneziano Albino Luciani riceve 101 voti su 111, con grande sconcerto dello stesso.



Poco dopo le 19, il cardinale Pericle Felici, dalla Loggia della Benedizione, annuncia il “gaudium magnum... habemus papam!”. È Albino Luciani, che sceglie il nome di “*Giovanni Paolo*”. Una vera grande gioia invade il cuore di chi si trova in piazza San Pietro e il cuore del mondo intero... Applausi, grida di giubilo, striscioni e bandiere che sventolano...

Ed ecco che, preceduto dalla Croce astile papale e affiancato dal vicario della Città del Vaticano, mons. Pietro Canisio Van Lierde, e dal cardinale camerlengo Villot, il

nuovo Papa appare per la prima volta al mondo intero. Conquista subito tutti, con la sua semplicità di pastore buono, con quel disarmante sorriso che diverrà per tutti la sua principale caratteristica. Verrà infatti ricordato per sempre come *“il Papa del sorriso”*.

Ma perché ha voluto scegliere il nome Giovanni Paolo? Egli stesso ne rivela il motivo: vuole essere un chiaro segnale della sua volontà di programmare il proprio ministero petrino sulla linea dei suoi predecessori: Giovanni XXIII e Paolo VI, e di essere fedele alla loro memoria.

Non sarà un compito facile, e ne è ben consapevole. Accetta la nomina a fatica, dopo lunghi attimi di silenzio, e ai Cardinali elettori ripete in continuazione: *“Dio vi perdoni per quello che avete fatto! Pregate, pregate per me, sono un umile papa, sono un povero papa...”*.

Eppure, fin dalla sua prima apparizione, nonostante non apra bocca per essere fedele all'antico cerimoniale (che poi sarà il suo successore Giovanni Paolo II a trasgredire per primo), conquista la simpatia di tutti ed entra in sintonia con il popolo della Chiesa universale e con il mondo intero.

Le sue “linee programmatiche”, che annuncia al sacro Collegio cardinalizio poche ore dopo la sua elezione, saranno particolarmente attente *“al mondo e alle sue piaghe, ai suoi poveri”*, avendo come bussola il Concilio Vaticano II, *“ai cui insegnamenti vogliamo dirigere tutto il nostro ministero di sacerdote, di maestro e di pastore”*. Un compito difficile... ma si lascerà guidare dagli insegnamenti pastorali dei suoi predecessori.

Si metterà subito al lavoro, spendendosi senza misura... tanto che i suoi più vicini collaboratori, vedendolo affaticato, lo invitano a prendersi qualche sosta di respiro, ma inutilmente... Sembra quasi che il Papa abbia una grande fretta di fare, fare il più possibile, come se sapesse che il tempo a disposizione è poco... Non tutti, infatti, sapevano che poco più di un anno prima, nel luglio del 1977, la veggente di Fatima suor Lucia gli rivolse queste parole: *“Eminenza, lei presto sarà papa, ma subito dopo morirà”*. Non ci fece molto caso allora, e ne parlò solo ai suoi familiari più stretti... Ma, ora che davvero è diventato papa, la previsione diventerà per lui una scomoda compagnia.

Nonostante questo, non perderà mai il suo sorriso, che scaturiva da un cuore umile, dalla semplicità di un figlio docile che ama compiere la volontà del Padre.

Ma, come da sempre succede e sempre succederà, la bontà e la semplicità attirano critiche e persecuzioni... e così avvenne anche per papa Luciani. Mentre il mondo intero lo amava e lo seguiva, non tutti in Vaticano apprezzavano i suoi primi passi da pontefice e il suo modo di parlare nelle udienze pubbliche. Papa Luciani sapeva di questi malumori, e si sfogò con il cardinale Villot: *“Qualcuno mi definisce una figura insignificante. Io come Albino Luciani posso essere una ciabatta rotta, ma come papa è Dio che opera in me”*. Per questa sua convinzione continuerà a lavorare, spinto e sorretto dallo Spirito Santo, soprattutto intervenendo con autorità sui problemi relativi al catechismo e alla fede.



Durante l'Angelus del 10 settembre, nel ricordare che Dio nutre per tutti i suoi figli una misericordia pressoché infinita, disse che Egli *“è padre, ma anche madre”*. E i tutori dell'ortodossia gridarono allo scandalo; per la maggioranza dei fedeli, invece, fu una felice occasione di amare ancora di più Dio, che ci ama di amore materno.

Personalmente ricordo ancora con commozione la sua prima udienza generale del mercoledì (6 settembre) nell'aula “Paolo VI”, durante la quale prese accanto a sé un bambino e gli parlò come parla un tenero papà al proprio figlioletto, con un sorriso amabile e un abbraccio e una carezza... Tutto il mondo vide e si commosse...

Come pure ricordo che, poco dopo la sua morte, mi imbattei in un libro dal titolo *“Illustrissimi”* (quarta edizione), che raccoglie gli interventi dell'allora Cardinale Albino Luciani, pubblicati sulla rivista “Messaggero di S. Antonio” dal 1971 al 1975, e raccolti in volume nel gennaio 1976. Si tratta di “lettere” indirizzate, con piacevole ironia e semplicità, ma anche con solida cultura letteraria, a personaggi storici e mitici di tutti i tempi e luoghi. Un libro che avevo un po' dimenticato, ma che ora, scavando nei ricordi, ho ripescato da uno scaffale; e con piacere lo rileggerò, per rinfrescare il ricordo e la memoria di questo grande Papa, che il Signore ha lasciato tra noi per poco più di un mese, 33 giorni, come gli anni della vita di Gesù.

Ancora oggi c'è chi si chiede quale sia stata la causa della sua prematura e improvvisa morte; all'inizio ci furono tanti sospetti e furono spese tante parole, spesso imbevute di veleno... Forse la verità non si conoscerà mai... ma certamente quei 33 giorni hanno lasciato un'orma indelebile nella storia della Chiesa... e Papa Giovanni Paolo I resterà per sempre il “papa del sorriso”. **G.**

IN VIAGGIO FRA I POVERI

Nei suoi 27 anni di pontificato San Giovanni Paolo II ha fatto più di 200 viaggi a Roma e in Italia e 105 viaggi internazionali, visitando 136 paesi, in molti dei quali è tornato più volte: 9 volte in Polonia, 8 in Francia, 7 negli Stati Uniti, 5 in Spagna e Messico, 4 in Portogallo, Brasile e Svizzera.

È andato in tutti i paesi che poteva visitare. E' stato impossibile andare in Cina, Russia, Vietnam, in Arabia, Afghanistan, Iran e altri paesi dove vige la legge islamica.

Perché viaggiava tanto? Fin dall'inizio del suo pontificato ha scelto di viaggiare fino agli estremi confini della terra per manifestare l'impegno missionario e la vicinanza della Chiesa ad ogni uomo, ai poveri, ai lontani e agli esclusi. Si è calcolato che Giovanni Paolo II ha trascorso nei viaggi circa due anni dei suoi 27 di Pontificato.

Si diceva: viaggia troppo, spende troppo, fa troppi discorsi. Ma chi lo diceva forse non ha mai visto da vicino cosa suscita una visita del Papa in termini di fede, di entusiasmo, di speranza, di solidarietà fra gli uomini.

Impossibile ricordare tutti i suoi viaggi, ma vale la pena soffermarsi su alcuni.

Nel gennaio del 1979 il papa ha visitato il Messico dove il governo laicista aveva fatto il possibile per tenere la gente in casa: blocco dei trasporti, scuole e uffici aperti. Quando Giovanni Paolo II è arrivato a Città del Messico, a riceverlo non c'era né il capo dello stato né il primo ministro, solo autorità minori. Il viaggio del

Papa in auto sulla superstrada da Città del Messico a Puebla (110 km) avvenne fra una muraglia umana calcolata dai 9 ai 10 milioni di persone e nei pochi giorni di permanenza nel paese circa un terzo dei messicani (18-20 su 56 milioni) sono riusciti a vederlo di persona. In quei giorni si è manifestata la forza della religiosità popolare, che mandò in crisi l'ideologia laicista dello stato messicano. Ovunque andava c'era una folla di gente che attendeva da ore per vederlo passare.

In Messico il Papa ha preso solennemente le difese degli indios. A Oaxaca un indio gli dice: *“Santità, noi viviamo peggio delle vacche e dei porci. Abbiamo perso le nostre terre, noi che eravamo liberi, ora siamo schiavi”*. Giovanni Paolo II si stringe la testa fra le mani e rispondendo dice: *“Il Papa sta con queste masse di indios e di contadini, abbandonate ad un indegno livello di vita. Ancora una volta gridiamo forte: rispettate l'uomo!”*. Il massimo quotidiano messicano, “Excelsior”, esponente del



laicismo e della massoneria messicana, che si era opposto alla visita del Papa, commentava: *“Dopo cinque secoli di oppressione dei nostri indios e contadini, doveva venire il Papa da Roma a dirci queste cose. Ci ha fatto vergognare di appartenere alle classi dirigenti messicane”*. Nessuno si aspettava un successo così travolgente, senza precedenti in Messico.

Nel febbraio 1981 il Papa visita per quattro giorni il Giappone. In Giappone i cattolici sono lo 0,3% della popolazione. Quando Giovanni Paolo II doveva celebrare la Messa nello stadio di Nagasaki, da due giorni tutta la regione era travagliata da una bufera di neve, che bloccava i trasporti. Gli organizzatori pensavano di far celebrare il Papa nella cattedrale cattolica, ma al mattino presto nello stadio incominciavano ad arrivare i fedeli e la gente comune equipaggiati da alta montagna, qualcuno era arrivato alle cinque del mattino. Per la Messa lo stadio era pieno. Il Papa celebra con un freddo polare e il vento tagliente. Nessuno si muove fino alla fine della cerimonia. È una resistenza commovente, fa capire che sotto c'è molto di più che un semplice accorrere per uno “show”. La società giapponese restò molto colpita dalla tenacia dei cristiani. Negli anni ottanta si ricorda che il papa ha visitato le favelas di Rio de Janeiro, i Marituba in Amazzonia, gli indios del Perù, i pescatori di Baguio nelle Filippine e ha condannato con forza ogni violazione dei diritti dell'uomo davanti ad alcuni dittatori. Con questi incontri Giovanni Paolo II ha ridato a questi esclusi, umiliati e sofferenti, lo stimolo a riprendere con coraggio la via della riconciliazione e della libertà.

Interessante è il fatto che il Papa, visitando le Chiese dell'Asia e dell'Africa, aveva il coraggio di porre dei gesti che rischiavano di venire mal interpretati, ma che erano profetici per quelle giovani Chiese. Ad esempio, durante la lunga visita in India del 1986, ha posto l'accento sul dialogo interreligioso con indù e buddisti, mettendo però ben in risalto che il dialogo non è incompatibile con l'annuncio del Vangelo.

Andando in Africa, Il Papa ha dato della fede in Gesù un'immagine molto positiva in senso umano, di difesa dell'uomo, della giustizia e della pace. In passato le missioni erano spesso accusate di essere collegate col colonialismo e di essere espressione della civiltà occidentale. Giovanni Paolo II, che ha appassionatamente difeso "le radici cristiane dell'Europa", ha anche rifiutato l'identificazione del cristianesimo con l'Europa e l'Occidente. A tutti è apparso evidente che non aveva "sposato" la causa dell'Occidente.

È bello ricordare che il suo ultimo viaggio è stato a Lourdes il 14 e 15 agosto 2004, dove è arrivato malato fra i malati per portare speranza a chi soffre. **E.**

SEGUIMI, ALZATI E MUOVITI! TI VENGO INCONTRO

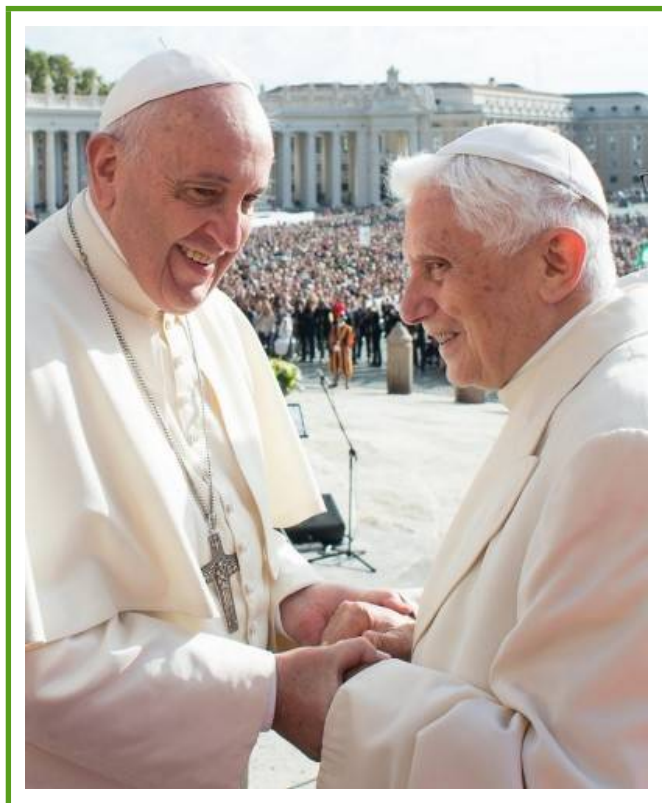
Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, è il Papa emerito della Chiesa cattolica.

Succedeva a Giovanni Paolo II il 19 aprile 2005 dopo 17 giorni dalla morte di quest'ultimo.

In qualità di decano del Collegio cardinalizio, il giorno del funerale di Giovanni Paolo, regalava alla comunità cristiana un'omelia che preannuncia, forse, alcuni punti cardine del suo futuro pontificato.

L'esortazione chiave è: "*Seguimi*": il Signore risorto, così si rivolge a Pietro.

La voce del Signore ci chiama, ci invita ad alzarci, a muoverci ed a camminare verso di Lui, con Lui!



Nella "Missa pro eligendo Romano Pontefice" risuona cristallino il pensiero del teologo: *"Avere una fede chiara secondo il credo della Chiesa, a volte viene etichettato come fondamentalismo. Invece, a dispetto del moderno relativismo che non riconosce nulla come definitivo e lascia come unica misura il proprio io e le sue voglie, la vera misura della dottrina cattolica è il FIGLIO DI DIO, il vero uomo"*.

È Gesù la misura del vero umanesimo: della fede adulta che non segue le onde della moda...

Ecco perché Ratzinger si mantiene sempre ben ancorato alla Chiesa, che esiste perché "Dio possa essere visto"!

La gioia della fede, dell'amicizia con Dio e la fatica di far comprendere queste due gioie all'uomo comune, possono essere alcune delle aspirazioni grandi

di Ratzinger durante il suo pontificato.

La fede è un continuo cercare attraverso un cammino personale che si protende di volta in volta verso una nuova luce.

La ricerca però, dice Sant'Agostino, teologo tanto studiato ed amato da

Ratzinger, inizia da un bagno di umiltà!

Troppa fiducia e sicurezza nelle proprie forze, l'orgoglio nell'autonomia e nell'autosufficienza, la presunzione di sapere già tutto, impediscono di guardare avanti, oltre i propri confini.

L'umiltà è il primo gradino della scala che conduce a Dio.

L'umiltà è la virtù che spalanca le porte!

Forse è proprio per un estremo atto di umiltà che Papa Benedetto XVI, l'11 febbraio 2013, ha annunciato la sua rinuncia al "ministero di vescovo di Roma, successore di San Pietro".

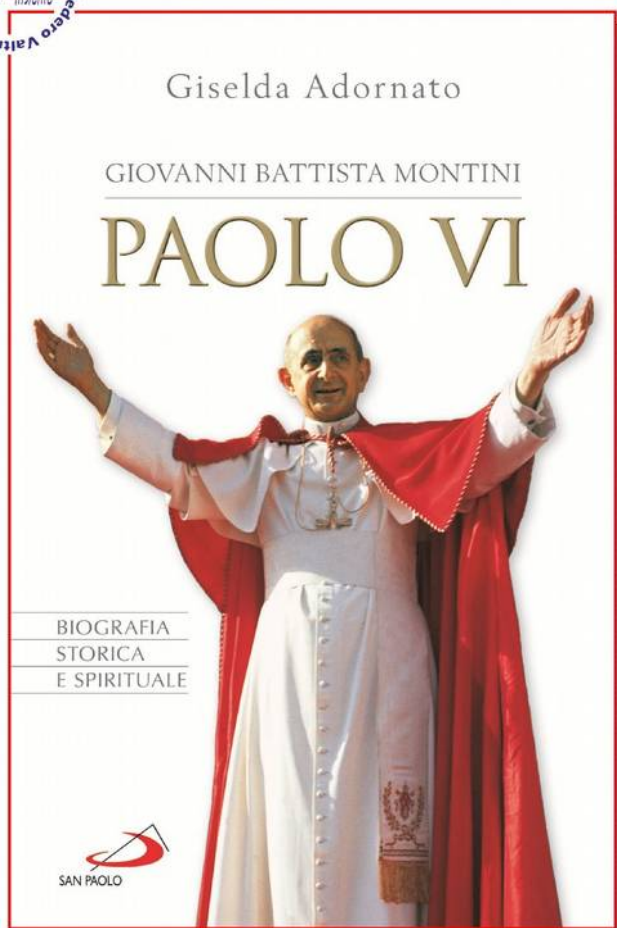
La rinuncia è stata quasi naturale: non traumatica.

Papa Francesco, il giorno che andò a salutare il suo predecessore, gli ha portato in dono un'icona della Madonna Umiltà.

Benedetto, Papa emerito, mite, riservato ed un poco melanconico, si è ritirato a vita monastica per aiutare la Chiesa con la preghiera; continua a servire la Chiesa con sapienza dal piccolo monastero Mater Ecclesiae in Vaticano! **F.**



Paolo VI: profeta moderno



Nella sua straordinaria passione per Cristo, l'uomo, la Chiesa, Giovanni Battista Montini si sforza di comporre la fedeltà alla verità e il dialogo nei confronti del mondo e delle religioni; la chiarezza nella guida del popolo di Dio e il rispetto per la libertà delle persone; la compartecipazione ai travagli dei suoi contemporanei e alla crisi ecclesiale e un animo fiducioso e sereno, che cerca sempre germi di speranza; riuscendo così a condurre unita la Chiesa nel Concilio e nel postConcilio. La sua spiritualità, forte e umile insieme, informata alla carità verso tutti gli uomini, è un richiamo al continuo rinnovamento cui la Chiesa è chiamata tutt'oggi, che si identifica con la sua conversione e si esprime nella gioia dell'evangelizzazione. Questa biografia è basata sulle fonti documentarie al momento disponibili, le testimonianze raccolte per la Causa di canonizzazione e la consuetudine trentacinquennale dell'autrice con Montini - Paolo VI. Il suo criterio storico e spirituale risponde alla corretta visione di un prete, educatore, vescovo e pontefice che attraverso tutto il Novecento, vibrando come un sismografo, dice lui stesso, di fronte alle vicende del suo tempo, il suo pontificato apre un varco per la Chiesa nel raffronto con la modernità dal quale sono partiti tutti gli sviluppi successivi.



Interviene l'autrice
Giselda Adornato

Chiesa parrocchiale di Germignaga
mercoledì 17 ottobre
al termine della S. Messe delle ore 20.45



In occasione della Giornata Missionaria Diocesana, domenica **28 ottobre**, è tradizione preparare delle buone torte da vendere per raccogliere qualche soldino da inviare nei luoghi di Missioni...

Ecco la semplice ricetta di una crostata che anche tu puoi preparare, e portare nel pomeriggio di **sabato 27** (per favore allegare foglietto con ingredienti) in casa parrocchiale... insieme a quelle fatte dai grandi, verranno vendute "Pro Missioni" al termine delle Messe di sabato e domenica.

Torta di mele senza bilancia

Tempo di preparazione:

5 minuti

Ingredienti:

3 mele

3 uova a temperatura ambiente

3 bicchieri di farina

1 bustina di lievito per dolci

1 bicchiere di zucchero

3/4 di 1 bicchiere di olio di semi di arachidi (poco più della metà di un bicchiere)

1 bicchiere di latte a temperatura ambiente

1 arancia o limone buccia grattugiata

1 cucchiaino di cannella

Preparazione:

In una ciotola unite la farina setacciata con il lievito, lo zucchero, la cannella, buccia arancia grattugiata, le uova, l'olio, il latte.



Mescolate con le fruste elettriche per 1 minuto fino ad avere un impasto cremoso e ben amalgamato. Tagliate 1 mela a cubetti e aggiungetela all'impasto, mescolate. Imburrate ed infarinate uno stampo da 24 cm e versate l'impasto.



Tagliate le altre 2 mele a fette sottili e posizionale a raggiera sulla torta. Infornate in forno preriscaldato a 180° per 45-50 minuti, vale sempre la prova stecchino che deve uscire asciutto. Far raffreddare, sformare e spolverare con zucchero a velo.



	Liturgia/Eventi	Eventi Parrocchiali	Eventi Cinema Teatro Italia
OTTOBRE 2018			
Do 7	VI dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore <i>Madonna del Rosario</i>	Germignaga: Processione e Incanto delle offerte	
Me 10	Feria	Germignaga e Bedero Valtr.: Inizio Catechesi bambini II elementare	
Ve 12	Feria	Germignaga: Inizio Catechesi bambini III, IV e V elementare	
Sa 13	Sabato	Bedero Valtr.: Inizio Catechesi bambini III, IV e V elementare	Concerto Cayla Brox
Do 14	VII dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore <i>Roma: Canonizzazione Paolo VI</i>	Bedero Valtr.: Cresime (Canonica - ore 15.30)	
Me 17	S. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire	Conferenza: Paolo VI - Profeta moderno	
Sa 20	Sabato prima della Dedicazione		Presentazione Mostra Tessile Pro-Loco Germignaga
Do 21	Dedicazione del Duomo di Milano	Germignaga: Cresime ore 15.30	
Sa 27	Sabato <i>Duomo di Milano: Veglia Missionaria Diocesana</i>		
Do 28	I dopo la Dedicazione <i>Giornata Mondiale Missionaria</i>	Oratori Germignaga e Bedero Valtr.: Domenica Insieme	
NOVEMBRE 2018			
Gi 1	Tutti i Santi	Celebrazione di Suffragio ai Cimiteri	
Ve 2	Commemorazione di tutti i fedeli defunti		
Sa 3	Sabato		Rassegna Teatrale
Do 4	II dopo la Dedicazione	Bedero Valtr.: Battesimi (ore 15.30)	
Lu 5	S. Carlo Borromeo, Vescovo	Iniziano le Benedizioni di Natale	

Do 11	Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo <i>Giornata Diocesana Caritas</i>			
Sa 17	S. Elisabetta di Ungheria, religiosa			Presentazione censimento CEI beni immobili delle parrocchie
Do 18	I di Avvento		Germignaga: Battesimi (ore 15.30)	
Me 21	Presentazione della b. Vergine Maria		Catechesi di Avvento	
Do 25	II di Avvento			
Me 28	Feria		Catechesi di Avvento	
DICEMBRE 2018				
Sa 1	Sabato			Rassegna Teatrale
Do 2	III di Avvento			
Me 5	Feria		Catechesi di Avvento	
Ve 7	Ordinazione di S. Ambrogio Vescovo		Germignaga: Mostra Mercato dell'Artigianato (7-16 dicembre)	Concerto Antonio Davi
Sa 8	Immacolata Concezione della B. Vergine Maria			
Do 9	IV di Avvento		Oratori Germignaga e Bedero Valtr.: Domenica Insieme	
Me 12	Feria		Catechesi di Avvento	
Ve 14	S. Giovanni della Croce, sacerdote			Concerto Banda di Germignaga
Sa 15	Sabato			Recita Asilo di Germignaga
Do 16	V di Avvento		Inizio Novena di Natale	

	Liturgia/Eventi	Eventi Parrocchiali	Eventi Cinema Teatro Italia
DICEMBRE 2018			
Me 19	Feria prenatalizia III "dell'Accolto"	Catechesi di Avvento	
Do 23	dell'Incarnazione (VI di Avvento)	- Alle tutte le Messe: Benedizione statuette di Gesù Bambino - Alle Messe del mattino: Benedizione delle puerpere	Concerto di Natale
Lu 24	Feria prenatalizia VII "dell'Accolto"	Bedero Valtr.: Presepe Vivente (Canonica)	
Ma 25	Natale del Signore		
Do 30	nell'Ottava del Natale del Signore		
Lu 31	VII giorno dell'Ottava di Natale	Alle Messe vespertine: canto del Te Deum	
GENNAIO 2019			
Ma 1	Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore <i>Giornata Mondiale della Pace</i>	- A tutte le Messe: canto del Veni Creator - La Messa Vespertina è celebra per la Pace	
Do 6	Epifania del Signore <i>Giornata Mondiale Missionaria dei Ragazzi</i>	- A tutte le Messe: bacio di Gesù Bambino - Bedero Valtr.: Battesimi (S. Messa ore 10.00) - Bedero Valtr.: Presepe Vivente (Canonica), arrivo dei RE Magi	Rassegna Teatrale
Sa 12	Sabato		
Do 13	Battesimo del Signore	Germignaga: Battesimi (S. Messa ore 11.30)	
Ve 18	Cattedra di s. Pietro, apostolo		
Do 20	Il dopo l'Epifania	Oratori Germignaga e Bedero Valtr.: Domenica Insieme	
Lu 21	S. Agnese, vergine e martire <i>Settimana dell'Educazione 2019 (21-31)</i>		
Do 27	S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe <i>Giornata Diocesana della Famiglia</i> <i>XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù - Panama</i>	- Domenica di Carità - Alle Messe del mattino: Festa Anniversari di Matrimonio	

FEBBRAIO 2019		
Do 3	IV dopo l'Epifania <i>Giornata nazionale per la Vita</i>	A tutte le Messe: vendita di primule a favore del CAV
Sa 9	Sabato	Rassegna Teatrale
Do 10	V dopo l'Epifania	Bedero Valt.: Battesimi (ore 15.30)
Lu 11	B. Vergine Maria di Lourdes <i>XXVII Giornata Mondiale del Malato</i>	
Do 17	VI dopo l'Epifania	
Do 24	Penultima dopo l'Epifania "della divina clemenza"	- Oratori Germignaga e Bedero Valtr.: Domenica Insieme - Settimana Eucaristica (24 febbraio - 3 marzo)
MARZO 2019		
Do 3	Ultima dopo l'Epifania	Germignaga: Battesimi (ore 15.30)
Sa 9	Feria <i>Carnevale Ambrosiano dei Ragazzi</i>	Rassegna Teatrale
Do 10	All'inizio di Quaresima	
Lu 11	Lunedì delle Ceneri	Benedizione e Imposizione delle Ceneri
Me 13	Feria	Catechesi di Quaresima
Do 17	II di Quaresima "della Samaritana"	
Ma 19	S. Giuseppe, Sposo della B. Vergine Maria	
Me 20	Feria	Catechesi di Quaresima
Do 24	III di Quaresima "di Abramo"	
Lu 25	Annunciazione del Signore	

	Liturgia/Eventi	Eventi Parrocchiali	Eventi Cinema Teatro Italia
MARZO 2019			
Me 27	Feria	Catechesi di Quaresima	
Do 31	IV di Quaresima "del Cieco"	Oratori Germignaga e Bedero Valtr.: Domenica Insieme	
APRILE 2019			
Me 3	Feria	Catechesi di Quaresima	
Do 7	V di Quaresima "di Lazzaro"		
Me 10	Feria	Catechesi di Quaresima	
Sa 13	"In Tradizione Symboli" Duomo di Milano: Veglia di preghiera		
Do 14	delle Palme	- Domenica di Carità - Alle Messe del mattino: Benedizione degli ulivi	
Gi 18	Giovedì Santo	Liturgia vigiliare vespertina "nella Cena del Signore"	
Ve 19	Venerdì Santo	- Celebrazione della Passione del Signore - Celebrazione vespertina nella Deposizione del Signore - Processione del compianto	
Sa 20	Sabato Santo	Veglia Pasquale nella Notte Santa	
Do 21	di Pasqua nella Risurrezione del Signore		
Lu 22	in Albis Depositis	Bedero Valtr.: Battesimi (ore 15.30)	
Sa 27	dell'Ottava di Pasqua <i>in Albis depositis</i>		Concerto di Pasqua
Do 28	in Albis Depositis (II di Pasqua)	Bedero Valtr.: Festa di Muceno Oratori Germignaga e Bedero Valtr.: Domenica Insieme	

MAGGIO 2019		
Me 1	S. Giuseppe lavoratore	Inizio del "Mese di Maggio" - Recita del S. Rosario
Do 5	III di Pasqua	Germignaga: Battesimi (ore 15.30)
Me 8	San Vittore Martire	Bedero Valt.: Festa Patronale
Sa 11	Sabato <i>Raccolta Diocesana Caritas di Indumenti Usati</i>	
Do 12	IV di Pasqua	
Sa 18	Sabato	Germignaga: Festa di Premaggi
Do 19	V di Pasqua	
Do 26	VI di Pasqua	Oratori Germignaga e Bedero Valtr.: Domenica Insieme
Gi 30	Ascensione del Signore	
Ve 31	Visitazione della b. Vergine Maria	Conclusione del "Mese di Maggio"
GIUGNO 2019		
Sa 1	S. Giustino, martire	Saggio Scuola di Danza A. Relich
Do 2	dopo l'Ascensione (VII di Pasqua)	
Ve 7	Feria	Anniversario Ordinazione don Marco
Sa 8	Sabato Duomo di Milano: Ordinazioni Presbiterali	
Do 9	Pentecoste	
Lu 10	B. Vergine Maria Madre della Chiesa	Inizio Oratori Estivi (5 settimane)

	Liturgia/Eventi	Eventi Parrocchiali	Eventi Cinema Teatro Italia
GIUGNO 2019			
Do 16	Ss. Trinità	Bedero Valtr.: Battesimi (ore 15.30)	
Gi 20	Ss. Corpo e Sangue di Cristo	Processione Decanale	
Do 23	Il dopo Pentecoste		
Lu 24	Natività di S. Giovanni Battista	Germignaga: Festa Patronale	
Ve 28	Sacratissimo Cuore di Gesù	Anniversario Ordinazione don Sandro	
Sa 29	Ss. Pietro e Paolo, Apostoli		
Do 30	III dopo Pentecoste		
LUGLIO 2019			
Do 7	IV dopo Pentecoste		
Do 14	V dopo Pentecoste	Germignaga: Battesimi (ore 15.30)	
Do 21	VI dopo Pentecoste		
Do 28	VII dopo Pentecoste		
AGOSTO 2019			
Do 4	VIII dopo Pentecoste		
Do 11	IX dopo Pentecoste		
Gi 15	Assunzione della B. Vergine Maria		

AGOSTO 2019

Do 18	X dopo Pentecoste		
Do 25	che Precede il Martirio di S. Giovanni il Precursore		
Gi 29	Martirio di S. Giovanni il Precursore	Germignaga: Festa Patronale	

ORARIO S. MESSE

FESTIVI	Sabato 17:00 – S. Messa in s. Giorgio a Muceno 18:30 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga
	Domenica 10:00 – S. Messa in s. Vittore a Bedero (loc. Canonica) 11:30 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga 20:00 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga
	Lunedì 18:00 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga
	Martedì 18:00 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga
FERIALI	Mercoledì 16:30 – S. Messa alla casa di riposo “Residenza Lago Maggiore” a Muceno 20:45 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga
	Giovedì 16:00 – S. Messa in s. Rocco a Bedero
	Venerdì 16:00 – S. Messa in Maria Immacolata a Premaggi

ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì
Dalle 16:30 alle 19:30 in s. Rocco a Bedero

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato
Dalle 11:00 alle 12:00 in s. Rocco a Bedero
Dalle 15:00 alle 16:30 in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

NOTE

Le Messe del primo sabato del mese sono plurintenazionali.
Le Messe feriali delle ore 18:00 sono introdotte dalla recita del S. Rosario.
Le Messe di giovedì e venerdì alle ore 16:00 sono precedute alle ore 15:00 dalla recita della Coroncina della Divina Misericordia e del S. Rosario.
Le Messe prefestive e festive sono precedute 10 minuti prima dalla prova dei canti.
Le Messe officiate presso la chiesa dei ss Rocco e Sebastiano in Germignaga sono ascoltabili sulla frequenza radio **FM 87.50**.

Se hai problemi a raggiungere la Chiesa per la S. Messa fallo sapere in segreteria!

Il Granello di Senapa

direttore don Marco Mindrone
caporedattore Valerio
redazione Chiara, Enrico, Federica, Giovanna, Roberto

Email redazione: redazione.gbinsieme@parrocchiagermignaga.it

Mi trovi anche on-line su: <http://www.parrocchiagermignaga.it/>

Vuoi ricevere il **Granello** direttamente nella tua casella di posta elettronica?

Manda una mail anche vuota a: ilgranellodisenapa-subscribe@parrocchiagermignaga.it

